

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, estratto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Insezioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

L'ITALIA CITTADINA E L'ITALIA CONTADINA

Altre volte noi abbiamo mostrato come la civiltà italiana dell'epoca delle Città-Répubbliche era piuttosto *cittadina*, che non comprendente tutto il paese.

Prima il despotismo ha prodotto una certa uguaglianza tra le città ed i contadini; ora le leggi comuni della libertà l'hanno prodotta in modo e grado ben diverso.

Ma, come abbiamo notato bene spesso, affinché *cittadini* e *contadini* possano vivere sotto alle stesse leggi e giovare del pari al comun bene, resta moltissimo da farsi per la *unificazione* sostanziale delle città coi contadini.

Questa unificazione si deve cercarla colle istituzioni accomunate, specialmente quelle della beneficenza; coll'istruzione appropriata diffusa egualmente nella Campagna; col portare in questa, istruendole nella industria agricola perfezionata, le colonie agricole in cui si educhino a valenti agricoltori ed a buoni cittadini gli orfani, gli esposti, gli abbandonati e tutti coloro che vivono a carico della pubblica beneficenza; coll'educare il possidente della terra a saper condurre la sua industria, sicchè non soltanto saprà farla progredire, per il suo e per il vantaggio de' contadini, ma anche si compiaccia della villa e faccia della sua casa campestre un centro di civiltà; coll'introdurre in luoghi appropriati, dove esiste la forza motrice e la popolazione, quelle industrie che si possano di qualche maniera collegare all'industria agricola, col formare più vasti i Comuni rurali, sicchè possano avervi una buona rappresentanza ed un buon governo comunale, coll'inurbare insomma i contadini. Per ottenere tutto questo c'è anche molto da fare per accostare i costumi degli abitanti delle città e dei contadini, rendendo più semplici e restauratori del vigore antico quelli dei cittadini, più colti ed educati quelli dei contadini.

Se questa educazione generale del paese, per la quale resta moltissimo ancora da farsi ed assai poco rimetto al bisogno si fa, non progredisce, non è da parlare ancora, nonchè del suffragio universale, ma nemmeno di quella grande estensione del diritto del voto, che sarebbe sotto ad altri aspetti desiderabile per mettere un maggior numero nel caso di esercitare, non tanto un diritto, quanto una funzione di uomini liberi.

L'uomo o troppo ignorante, o troppo povero, non è libero mai nel vero significato della parola; poichè non saprebbe usare della sua libertà. Guai poi, se esso, come accade nei nostri contadini, si trovi sotto all'influenza di una casta ostinata nella sua ostilità contro la patria libera ed una; una casta, che cerca già di farsi una clientela coll'impadronirsi delle opere pie e di farsi scala delle amministrazioni comunali e provinciali per entrare poi come partito retrivo anche nella rappresentanza politica.

L'Italia potrebbe avere ancora da passare per quelle brutte crisi della Spagna, se non lavorassimo prima di tutto ad educare la numerosa classe contadina per avviare ad una maggiore civiltà.

L'esercito fa qualche cosa; ma esso non basta. Nè basta l'istruzione elementare, sia pure resa obbligatoria, e quello che vale molto meglio efficace più che non sia coi metodi presenti.

Ci vuole il rinnovamento nella educazione dei cittadini e contadini, nei loro costumi, una unificazione vera degl'interessi. Ci vuole anche un migliore aggruppamento dei Comuni rurali, sicchè la vantata autonomia non diventi un sogno, un monopolio del feudalismo clericale, uno spero della cosa del Comune per scopi tutt'altro che civili.

Noi vorremmo che tutto questo meditassero coloro, che credono bastante la libertà teorica e non comprendono quanto resti ancora da farsi per renderla un beneficio reale nella pratica.

Non è nel campo politico e delle ambizioni personali, dove gli italiani devono gareggiare; ma bensì nell'educazione di sé medesimi e delle moltitudini. Una Nazione non vale per il numero delle persone di cui è composta, ma per quelle soltanto che hanno un positivo valore come individui privati e come membri dello Stato.

P. V.

Pozzuoli, pregandolo di trovargli una casina in quella baja. Il Generale, a quanto pare, sarebbe intenzionato di passarvi da tre a cinque mesi della prossima estate, e profitare di quelle acque minerali per la sua salute.

Scrivono da Roma alla *Patria*: « Se le mie informazioni sono esatte, i primi progetti di legge di riforme che saranno presentati al Parlamento riguarderanno la legge elettorale e la legge Comunale e Provinciale in altri suoi rami. Per gli amministratori e politici, si diminuirà il censio e si restringerà l'età. Non avremo la legge Cairoli troppo radicale, né quella Corte-Maurigi insignificante. Vedremo invece attuate le proposte che il Crispi sin dal 1865 ha messo in moto: elettori amministrativi a 18 anni, eleggibili a 21, elettori politici a 21, eleggibili a 25. »

Quest'ultima parte della deputazione a 25 anni è ancora contestata. Se a ciò unisce la diminuzione del censio, vi accorgerete facilmente quanto grandemente si allargherà il diritto al voto. Le altre due pronte riforme saranno l'elezione del Sindaco da parte del Consiglio comunale, e la nessuna ingerenza del Prefetto nella Deputazione provinciale. Per i Sindaci si studia di trovare il modo con cui, pure concedendo ai Consigli Comunali la loro elezione, si possa lasciare al Governo il diritto di sanzione le nomine dei piccoli Comuni. »

Il *Monitor* di Bologna è informato che il Ministero procederà quanto prima a numerose nomine di senatori. Si assicura che saranno investiti della dignità senatoriale l'illustre criminista Carrara, il poeta Prati, il diplomatico marchese Caracciolo di Bella e il napoletano duca di San Donato.

Il *Piccolo* di Napoli afferma che il Ministro delle finanze in seguito ai colloqui avuti coi direttori delle principali Banche di emissione, è venuto nell'idea di prolungare il corso legale dei biglietti, la cessazione del quale in questo momento avrebbe potuto produrre una grave crisi economica. Tale era anche l'idea dell'on. Minghetti. Non è ancora stabilito se la tolleranza del corso legale contrariamente alle disposizioni della legge sull'emissione consorziale, abbia a durare un anno o se due.

Quanto prima la *Nazione* annuncia che saranno trasferiti in Roma gli Uffici della Ragoneria generale del ministero delle finanze, ora residenti a Firenze. Noi sappiamo che questo trasporto si deve specialmente alle premure dell'on. Seimit-Doda, segretario generale, che ha voluto in Roma quest'ufficio per essere più sollecito nella compilazione dei bilanci. Gli impiegati che si recheranno alla capitale in questa occasione saranno circa 70, e verranno provvisoriamente sistemati in un locale demaniale vicino a piazza della Minerva ceduto dal ministero dell'istruzione. I locali del palazzo delle finanze in via Venti Settembre si teme che non siano pronti per ora, attesa la grande umidità dei muri. Ci si dice che saranno abitabili appena sul principio dell'anno 1877. (Bersagliere)

ESTERI

Austria. Si sa che una gran parte dei fucili Mauser (modello 1871) di cui è armato oggi l'esercito prussiano, sono stati fabbricati nei vasti stabilimenti della fabbrica di armi di Steyr nell'alta Austria. Ora il governo prussiano diede alla stessa fabbrica una commissione di 50,000 carabine del medesimo sistema, prova che esso fu soddisfatto della prima spedizione.

Francia. Il signor di Lacretelle ha deposito sul banco di presidenza della Camera un progetto di legge sull'istruzione elementare gratuita, obbligatoria e laica in tutte le scuole della Repubblica per i fanciulli d'ambu i sessi.

Secondo questa nuova legge, ogni fanciullo giunto all'età di sette anni, sarà obbligato, sotto la responsabilità dei suoi parenti, a frequentar le scuole fino all'età di quindici anni. Tuttavia il padre di famiglia potrà tenere i suoi figli a casa, provando che li fa istruire presso di sé. Gli istitutori e le istitutrici non dovranno appartenere ad alcun ordine religioso.

Il deputato Gaste ha presentato un progetto di legge per dichiarare incompatibili, le funzioni di senatore e di deputato con quelle di consigliere generale o municipale e di *maire*.

Si legge nell'*Univers*: Riceviamo una notizia che farà gran rumore fra i cattolici di Francia ed i fedeli del mondo intero. Gli *Annali* della Madonna di Lourdes annunciano che monsignor vescovo di Tarbes ha ricevuto e sta per pubblicare un Breve col quale il Santo Padre

decreta l'incoronazione della Madonna di Lourdes. Appena sarà pubblicato ci affretteremo a pubblicare quel documento di grande importanza, ed aggiungeremo tutti i particolari attesi con impazienza dalla giusta curiosità dei fedeli che vogliono sapere in qual giorno e con quale cerimonia si manifestera questo glorioso attestato dato da Pio IX alla devozione che da tanti anni attira a Lourdes la folla innumerevole dei fedeli.

Germania. La *Gazzetta tedesca del Nord* prendendo occasione dai recenti articoli di giornali sull'abdicazione dello Czar, discorre delle relazioni della Germania colla Russia.

La Germania attribuirà sempre il massimo valore all'amicizia della Russia, ed il Principe ereditario russo non ha alcun interesse di cambiare la politica amichevole de'suo tra antecesori; ma la stampa tedesca, come una volta valutò troppo poco l'amicizia della Russia, non deve ora esagerarne l'importanza, e trattarla, ad ogni occasione, esistente o non esistente, come una questione di esistenza per la Germania, mentre non lo è. Ad onta dell'alto valore dell'amicizia russa, non conviene dimenticare mai che essa si fonda sul beninteso interesse reciproco dei due Imperi, e può bensì guadagnare in forza di simpatie personali, ma non perdere per la loro mancanza, della quale però ora non si scorge alcun segno. Tutto l'articolo è ispirato da un altro apprezzamento della forza della Germania, ed è un serio cenno diretto a Pietroburgo.

Spagna. Si ha da Madrid: Ciascuna delle provincie basche manderà una deputazione a Madrid, per esporre la condizione industriale, commerciale e politica della Biscaglia.

La Commissione del progetto della nuova Costituzione ha proposto d'elevare da 200 a 300 il numero dei senatori.

Il *Diario Espanol* e la *Politica* segnalano dei conciliaboli ultramontani e carlisti a Bajona, tendenti a provocare disordini in Spagna a proposito della questione religiosa.

Turchia. Abbiamo il testo della lettera diretta di Serajevo alla *Politische Correspondenz*, e dove si narrano molte crudeltà commesse dagli insorti bosniaci. (?) In essa è detto che le notizie di inumanità da parte dei turchi appaiono inventate allo scopo d'impedire il ritorno dei rifugiati su territorio estero. Tutti sanno, dice il corrispondente, che parecchie famiglie di cristiani ritornate a Travnik e Yenni-Bazar furono accolte con ogni benevolenza, ricostruite le loro case e provviste essi stessi dei necessari viveri. È falso che Krupa sia stata incendiata: questa città esiste, e cristiani e maomettani vi vivono in pace.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 2628.

Municipio di Udine

AVVISO.

Nell'intendimento di offrire per il trasporto dei defunti dalla casa alla Chiesa ed al Cimitero un mezzo decoroso e che allontani gli inconvenienti inevitabili col sistema finora usato del trasporto a spalle d'uomini, il Consiglio comunale ha deliberato in seduta del 14 giugno 1875 che a spese e cura del Comune sia allestita una carrozza funebre con tutti i relativi accessori. Questa essendo stata consegnata al Municipio, viene ora messa a disposizione del pubblico colle seguenti norme e condizioni:

1. Il Municipio somministra la carrozza, i panneggiamenti, la livrea del cocchiere ed i finimenti e guadrappe dei cavalli. Il cocchiere ed i cavalli devono essere procurati a cura e spese di chi vuol farne uso.

2. I panneggiamenti della carrozza sono di due classi: della 1^a con frangie e fregi d'argento; della 2^a con frangie e fregi di lana bianca.

3. Il prezzo di noleggio della carrozza, livrea, guadrappe e finimenti con panneggiamenti di 1^a classe è di L. 20, e di L. 12 con panneggiamenti di 2^a classe. Questi prezzi sono inviabili tanto se l'equipaggio è da usarsi per solo trasporto dal domicilio del defunto alla Chiesa come per il trasporto prima alla Chiesa e poi al Cimitero, o direttamente al Cimitero.

4. Per avere la carrozza in discorso, bisogna:

- fare domanda all'ufficio di Stato Civile al momento in cui viene presentata la denuncia di morte del defunto;
- esborsare il prezzo di noleggio relativo alla classe che si desidera;
- indicare la persona del cocchiere ed il fornito dei cavalli. Il cocchiere dovrà essere per-

sona che ispiri fiducia nel contegno, e che abbia buona presenza;

d) far dichiarare di rendersi responsabile d'ogni danno malizioso alla carrozza ed accessori tutti che derivasse da opera del cocchiere o di altre persone dipendenti dal chiedente.

5. La carrozza addobbata in conformità alla classe per cui la si desidera, la livrea, i finimenti e guadrappe dei cavalli saranno consegnati alla porta del campanile del Duomo, ove il tutto trovasi depositato, all'ora in cui deve succedere il funerale, ed in questo stesso luogo saranno attaccati i cavalli, ed il cocchiere dovrà vestire la livrea. La consegna di ogni cosa dovrà succedere immediatamente dopo compiuto il trasporto, alla porta del campanile suddetto. Tanto la consegna, come la riconsegna avrà luogo alla presenza del Magazziniere municipale che eserciterà la necessaria controlliera sulla condizione di ogni cosa. Il cocchiere dovrà prestarsi tanto nell'attaccare come nel distaccare i cavalli.

6. L'equipaggio dovrà sempre esser condotto al passo anche quando non forma parte del corteo funebre, e durante le esequie restar fermo innanzi la porta della Chiesa se successivamente dovrà seguire il trasporto del defunto al Cimitero, ove lo si fermerà innanzi l'ingresso principale.

7. Il cocchiere in ogni caso dovrà sempre dipendere dagli ordini del Commissario Sanitario Municipale.

8. La carrozza funebre non potrà servire al trasporto di salme di morti per malattia contagiosa od epidemica.

9. È riservato al Sindaco il concedere l'uso della carrozza funebre fuori della Città, sempreché le strade a percorrerli sieno buone.

10. Nulla è innovato circa le vigenti norme e consuetudini intorno i funerali e circa le altre tasse e compensi dovuti all'Amministrazione comunale, al Commissario sanitario, ed necrofori.

Dal Municipio di Udine, li 7 aprile 1876.

Il Sindaco
A. DI FRAMPERO

L'adunanza del Consiglio comunale, che annunciammo prossima, si terrà invece verso la metà di maggio. Crediamo che l'on. Giunta si sia indotta a dilazionare, per essere in grado di presentare al Consiglio l'intero progetto di restauro del Palazzo della Loggia. Volendo poi ridurre al minimo le radunanzze straordinarie, si propone di profitare della sessione ordinaria di primavera per offrire alla Rappresentanza del Comune tutti gli oggetti cui urge di provvedere per Legge o per attempare ai principii di buona amministrazione.

Siamo assicurati che il Municipio inviterà quanto prima i sottoscrutatori di offerte per la ricostruzione del Palazzo della Loggia al pagamento della prima metà dell'importo delle medesime, vale a dire non appena saranno portati a termine i ruoli relativi che all'uopo saranno consegnati alla Esattoria del Comune in via S. Bartolomio. I sottoscrutatori poi che dimorano fuori di Udine, potranno far tenere le somme relative mediante Vaglia postale intestato al Sindaco di Udine.

Queste disposizioni non portano però la conseguenza che si abbia a considerare chiusa la sottoscrizione; anzi giova sperare che in corso di lavoro saranno per giungere nuove offerte, tanto da parte di coloro che per un motivo qualunque non furono in grado di farle finora, come da parte di coloro che, pur avendone fatte, credessero opportuno di accrescere il loro contributo al repristino del Monumento cittadino.

E per verità bisogno ce n'è, perché, malgrado l'esito brillantissimo della sottoscrizione, la correttezza delle Compagnie assicuratrici nella liquidazione dei danni, il sussidio già decretato dalla Rappresentanza Provinciale e quello promesso dal Governo, ormai si prevede che i lavori esigeranno una spesa che di molto sorpasserà i fondi sui quali ora si può fare assegnamento.

Trattasi infatti di mettere mano ad un monumento, i cui particolari anche più minuti vogliono essere condotti con perfezione ignota in ogni altro nostro edificio; a un monumento che deve restar primo a far testimonianza del buon gusto e della grandezza dell'età nostra e dei tempi passati, di un monumento sul quale cadranno gli esami più accurati e minuziosi degli intelligenti che visiteranno la città, e che essendo l'unico che ci sia dato di presentare al forestiere, deve essere ripristinato senza badare all'importo della spesa; di un monumento infine che deve servir di scuola, di modello, di ispirazione ai nostri artisti ed architetti, come

a tutti coloro che guidati dal sentimento del bello vorranno con qualche opera gentile ornare la propria casa.

Comme de volissimo ed utile per tutti sarà il poter dire che quest'opera insigne è risorta col volontario concorso dei cittadini, e senza obbligare il Comune a ritardare la soddisfazione dei numerosi non meno sentiti bisogni della città nostra, che l'esigenza della progrediente civiltà, dell'igiene, e della pubblica comodità e decoro rendono sempre più urgenti ed indispensabili.

Noi vogliamo sperare che queste parole non resteranno inascoltate, e ci confortiamo invece nell'idea che l'opera del ripristinamento del Palazzo sia per ottenere adeguato frutto.

Messa inaugurazione. Ieri mattina inauguravasi l'uso della carrozza funebre fatta ultimamente costruire dal Municipio per condurre i morti al Cimitero. E servì per trasportare la bara di giovane donna, certa Nigris, che subito morbo strappava all'affetto de'suoi, e alle gioie di modesta agiatezza acquistata col traffico.

Un nostro egregio comprovinciale. Il dott. Giuseppe Solimbergo (che ritornato da un viaggio in Oriente, leggeva nelle sale del Casino Udinese le sue impressioni e dava notizie su que' lontani paesi ed esponeva progetti e speranze per un ampliamento delle relazioni dell'Italia con essi) venne, or ora chiamato a far parte del Gabinetto particolare del Ministro delle finanze. Per questa notizia che un gentile amico comunicaci oggi da Roma, ci rallegriamo col dott. Solimbergo che già, qual collaboratore del *Diritto* nella parte letteraria, aveva dato molte prove d'eletto ingegno e di secondi studi. Ogni lodevole fatto, ogni onoranza de' Friulani fuori della natia provincia, torna di lustro a questa; quindi non abbiamo voluto omettere un cenno su codesta ultima dimostrazione di stima e di fiducia data dal Governo al nostro comprovinciale.

Nel *«Tempo»* di Venezia troviamo una corrispondenza di Udine in data 9 corr. che dice:

« Invitati oggi si adunarono trenta egregi nostri cittadini per determinare una attiva ed efficace condotta politica nella nostra regione, dopo che la sinistra parlamentare ha assunta l'amministrazione del paese. »

La riunione era promossa e presieduta dai signori doit. Cella ed avvocati Berghinz e Buttazzoni; vi hanno assistito autorevoli professionisti ed egregie persone di Udine e della provincia, il deputato Galvani, con telegramma aadesivo; il deputato Pontoni, impedito; il deputato Villa del pari aedesivamente; l'avvocato Poletti, ecc.

Il concetto dominante era quello di affermarsi in associazione operosa e vigilante, con programma sinceramente costituzionale e di continuo perseverante progresso.

È stato deliberato:

1. La costituzione della *Società democratica Friulana*, subito che siano raccolte cento adesioni fra amici sicuri.

2. La nomina d'una commissione incaricata di redigere un *memoriale* dei primi e più speciali desiderati provinciali, in ordine al cangiamento politico operatosi col gabinetto Depretis; — incaricato il dottor Cella di presentarlo e discuterlo coi ministri — associandosi nella bisogna i deputati Galvani, Villa e Pontoni. Il *memoriale* sarà letto nella nuova adunanza che è stabilita col 17 corrente; e sono stati incaricati di compilario i signori deputati Galvani e Pontoni, gli avvocati Poletti, Buttazzoni, Berghinz, Fornera, il notaio Zuzzi ex deputato, ed il dottor Cella.

I convenuti si sciolsero accennando alla fondazione d'un serio giornale che rappresenti le idee dell'Associazione e manifesti ogni giorno i bisogni del partito costitutosi; annunciarono telegraficamente al Nicotera l'esito delle prese deliberazioni. »

Voto per la verità. Sotto questo titolo riceviamo una Circolare a stampa, pubblicata a Firenze, della quale riproduciamo i seguenti brani principali, pell'interesse che possono presentare agli assicurati coll'Unione nella nostra Provincia.

« La Compagnia Italiana d'Assicurazioni Generali denominata *L'Unione*, avente sede in Firenze, nell'Assemblea generale tenuta in seconda convocazione sotto di 3 marzo scorso (1876) deliberava di sciogliersi, e di porsi in liquidazione.

Le ragioni per le quali si prese codesta gravissima misura sono sconsiglianti in massimo grado. La Compagnia si trovava nella *manifesta impossibilità di continuare nello scopo sociale che per ragione del suo istituto si era prefisso* quindi il fine comune d'ogni Società, l'utile cioè materiale per sé e per tutti coloro che vi partecipano, la sicurezza de' suoi creditori, l'adempimento de' propri impegni, quello che chiamasi, ed è l'onore della riuscita, era svanito.

Dieguato il capitale sociale, se pur questo in *re veritate* c'era mai stato, erasi giunti a tali estremità, in cui la legge trova giusto, onesto e doveroso di frenar la corsa precipitosa, ed impone agli Articoli 142 e 162 N. 2 del Codice di Commercio di diritto lo scioglimento d'ogni Società Commerciale, facendone una regola generale, assoluta indiscutibile....

Lo seguito di tale deliberazione, sul ricorso di alcuni Azionisti, a tale effetto delegati, il Tribunale Civile di Firenze f. f. di Tribunale di Commercio con pronuncia in data

Successivamente veniva sotto il dì 10 marzo decesso trasmessa a tutti gli Assicurati della disciolta Compagnia *L'Unione* una Circolare firmata da due incaricati allo stralcio, non che dal rappresentante in Firenze della Compagnia d'assicurazione contro gl'Incendi *La Centrale* di Parigi, con la quale Circolare si diceva che il fallimento non la liquidazione importava lo scioglimento dei contratti d'assicurazione già stipulati con l'*Unione*, e che i liquidatori avevano scelto la predetta Compagnia *La Centrale* alla quale avevano quindi commesse tutta le operazioni in corso pel Ramo-Incendio, e poiché secondo essi una Compagnia può vendere il suo Portafoglio ad un'altra — così alla medesima avevano ceduto o stavan per cedere i relativi contratti limitatamente al Ramo-Incendio, ritenendo a quel che pare come scelti i contratti d'assicurazione sulla Vita e quelli relativi ai rischi marittimi pur essi già conclusi e stipulati alla disciolta Compagnia *L'Unione*.

Ora diversi assicurati mi hanno domandato se essi son tenuti a rispettare tale Circolare, e se per conseguenza sono obbligati a riconoscere indipendentemente dalla loro volontà come sostituta alla disciolta *Unione* la Compagnia *Centrale* di Parigi.

A simile domanda mi sembra facile la replica. Essi sono liberissimi di non tener conto della surriferita Circolare, di ottenere la risoluzione dei loro Contratti già stipulati con *L'Unione*, e di concluder quindi quei nuovi impegni con quelle Compagnie che meglio credono corrispondere ai loro interessi.

In tali conclusioni mi confortano ragioni di fatto e di diritto.

Per ciò che riguarda ai fatti, è pubblico e notorio che la Compagnia d'Assicurazione *L'Unione* si trova nel più manifesto stato di fallimento. Da gran tempo essa non pagò i sinistri liquidati anche in piccole somme, i numerosi recapiti che essa dette a suoi creditori a vano speranza di futuro pagamento rimasero insoluti e furon protestati; una serie infinita di sentenze contumaciali la condannarono in vano a pagare: di qui sequestri e pignoramenti senza fine, come ognuno può vedere consultando i Verbali degli atti esecutivi nella Cancelleria della Pretura del Quarto Mandamento San Giovanni in Firenze dove la Compagnia aveva la sua sede; e finalmente tutto il suo mobiliare sulle istanze del Ricevitore delle Tasse del bollo fu venduto all'incanto e fu ricavata la somma di L. 1,100,00 siccome risulta dal Verbale di vendita in data 18 gennaio scorso (1876) esistente nella Cancelleria di detta Pretura.

Quantunque non esista dichiarazione formale, il fallimento è lo stato di fatto in cui si trova la Compagnia *L'Unione*, ed è risaputo da tutti che il fallimento è uno stato giuridico che esiste di per sé stesso date certe condizioni: la sentenza che procederà alla dichiarazione formale ne fisserà l'epoca.

In tale stato di cose, è affatto oziosa ed accademica la distinzione che nella surriferita Circolare si vuol porre fra fallimento e liquidazione per ciò che riguarda gli assicurati dell'*Unione*. Questa si trova in stato il più manifesto di fallimento, mentre la liquidazione non è che apparente, o meglio nel caso nostro, un atto preliminare per giungere alla dichiarazione certa e necessaria del fallimento, dichiarazione alla quale dovranno procedere gli stessi incaricati allo stralcio.

Infatti l'unico assegnamento certo rimasto alla disciolta Compagnia *L'Unione* è costituito da una rendita di lire ottomilaquattrocentoquaranta iscritta sui registri del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno al N. 30 396 (Consolidato 5 per cento), rendita sottoposta, siccome fu dichiarato fin dall'epoca della sua iscrizione, ad ipoteca a favore del Governo e degli Assicurati dalla Società medesima.

Ora a tutti è noto che la liquidazione d'una Società commerciale non paralizza né arresta le azioni dei suoi Creditori, che gli incaricati dello stralcio a differenza di ciò che possono fare i Sindaci di un fallimento dichiarato, non possono imporre ai creditori reparti obbligatori, ma che debbono anzi integralmente pagare prima di dare ai Soci veruna somma. Articolo 170 Codice di Commercio.

Qualunque creditore adunque per sinistri già verificati può, se vuole, ottenere sulla rendita ipotecata l'ammontare del credito, o farsi aggiudicare tanta parte della rendita come sopra iscritta, purché sia sollecito e adempia alle formalità prescritte negli Articoli 149 e seguenti del Regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato col R. Decreto 8 ottobre 1870 N. 5942.

In questo caso gli incaricati allo stralcio che dalla formazione dello stato attivo e passivo avranno veduto che quest'ultimo saperava di gran lunga il primo, se non vogliono incorrere in gravi responsabilità personali, essi, che rappresentano la Società disciolta, s'uniforneranno al disposto dell'Articolo 544 del Codice di Commercio.

Il fallimento adunque della Società *L'Unione* è una conseguenza certa di una premessa di fatto già verificata ed esistente.

La distinzione che nella Circolare surriferita si fa fra fallimento e liquidazione nel caso nostro è oziosa e fuori di luogo.

Essa è anche erronea. Imperocchè il Contratto di Assicurazione è un contratto bilaterale, di buona fede ed eminentemente corrispettivo. — Se l'assicuratore deve contare sul

pagamento certo del premio, l'assicurato deve por riposo sicuro pel pagamento del rischio in caso di sinistro — la solventezza notoria e permanente dell'assicuratore costituisce in certa guisa una condizione essenziale del suo contratto; diversamente si avrebbe non un contratto corrispettivo, ma un furto ed una frode commessa dall'una delle parti a carico dell'altra.

Ora l'esser la Compagnia d'Assicurazione posta in liquidazione, deve certamente inspirare agli assicurati delle inquietudini serie sul pagamento di questi rischi, o mancando così la causa finale del Contratto, questo non può non risolversi.

In questo senso si è spiegata la scienza e possono consultarsi Persil: Des Assurances terrestres N. 227 — Grün et Joliat pag. 382 — come pure la giurisprudenza.

Fra le varie decisioni può vedersi quella di Bordeaux in data 15 novembre 1851, la quale decide che una Compagnia d'Assicurazione che si mette in liquidazione, cangiando e alterando così la situazione degli assicurati, autorizza quest'ultimo a richieder la risoluzione dei loro contratti, e che codesta Compagnia invano allegherebbe a suo favore d'essersi sostituita altra Compagnia solvente nell'adempimento delle sue obbligazioni, — gli assicurati non sarebbero obbligati verso questa nuova Compagnia nella medesima guisa che questa non si obbligherebbe verso di essi — Journal du Palais 1853 2 Pag. 462 — Ivi — *La Cour*.

« Attendu d'une part, que ce n'est point envers la Compagnie *La France* que s'est oblige Briand, par les Police, du 7 Février 1845, dont en ce moment elle poursuit l'exécution, qu'il n'est pas établi que cette Compagnie se trouvât légalement, réellement obligée envers Briand; que ce dernier n'était lui-même lié qu'envers la Compagnie *La Sicuré*: attendu d'autre part, que la Compagnie *La Sicuré* a déclaré être en liquidation, qu'elle a changé, allégrement, ainsi la situation de Briand et par cela même retiré les garanties que présentait son existence avant la même durée que ses propres engagements; que, d'ailleurs, la Compagnie *La Sicuré* a méconu l'article 44 des ses statut, qui prescrit, dans tous les cas de liquidation, le dépôt à la Banque de France, ou à la Caisse des Consignations, d'un capital suffisant pour parer aux risques non éteints et qui n'auraient pu être réassurés; que dans de telles circonstances, la résiliation des dites Police a pu être demandée et doit être prononcée; Déboute Desprez et Léger, au nom qu'ils agissent, de leur demande, déclare résiliée la Police du 7 Février 1848. »

A maggior ragione tali dottrine procedono nel caso nostro. Imperocchè non è una liquidazione volontaria in cui si è posta Compagnia *L'Unione*, perché a mo' desempio i soci vogliono cessare dal Commercio, e dividersi dedito il passivo i capitali sociali; ma è uno scioglimento ed una liquidazione necessaria imposta dalla Legge, perchè si riconosceva l'impossibilità di conseguire lo scopo che per ragione del suo istituto si era la società preposta: quindi erasi in uno dei casi assimilati dalla Legge al fallimento e in cui la Legge impone per ragione di moralità e d'ordine pubblico, l'obbligo indistinto e assoluto di sciogliersi. Art. 166 n. 2 del Codice di Commercio, citato appunto nella Deliberazione surriferita.

In conseguenza di che, escluso assolutamente come in seguito vedremo, che i liquidatori possono associarsi altra Compagnia ed escluso che per interposta persona possano seguitare un commercio d'una Società di cui la Legge ha imposto di diritto lo scioglimento, non sappiamo che cosa essi abbiano e possano assicurare.

È poi fuori d'ogni controversia che indipendentemente dalla volontà degli Assicurati, gli incaricati dello stralcio non possono cedere alla Compagnia *La Centrale* di Parigi o ad un'altra Compagnia qualunque i contratti d'assicurazione stipulati con *L'Unione*. Il contratto d'assicurazione è un contratto di fiducia personale in cui entra in larghissima parte l'elemento della buona fede, sulla quale le parti contraenti fanno reciproco assegnamento — tanto l'assicurato, come l'assicuratore usano o nella scelta di chi deve assumere l'assicurazione, o di chi la chiede, le più prudenti circospezioni — nessuno adunque può costringere un assicurato che ha già stipulato un contratto con una Compagnia a riconoscere altra Compagnia come sostituta e surrogata alla prima. « Corte d'appello di Torino 23 dicembre 1867 — Giornale — La Giurisprudenza — Anno 5.º pag. 119. » Le regole le più elementari di diritto civile in materia di obbligazioni vi si oppongono, giacchè a tutti è noto che le convenzioni legalmente formate hanno forza di legge per coloro che le hanno fatte, né possono essere revocate che per mutuo consenso o per cause autorizzate dalla Legge. — Articolo 1123 del Codice Civile —.

Inoltre è da osservarsi perentoriamente in proposito che il contratto d'assicurazione si equipa agli effetti giuridici ad un contratto di comprà e vendita, nel quale la cosa venduta è il rischio del deperimento del subbietto assicurato, e il prezzo della vendita è costituito dal premio che l'assicurato (venditore) si obbliga di pagare in corrispondenza dell'affrancamento del rischio o pericolo trasferito in colui che assicura (compratore) Sauterna De Assicurazione — Parte 3. n. 13 — Pothier — Traité du Contract d'Assurance. Chap. I num. 4.

Or chi oserebbe sostenere che se un proprietario ha pattuito di vender per un determinato

prezzo la sua casa ad un cittadino, se il contratto non ha più luogo, possa ciò non portando essere obbligato vender la casa stessa anche per lo stesso prezzo ad un altro che o non gli ispiri fiducia, o a cui non voglia vendere?

Concludendo diciamo che, gli assicurati dalla Compagnia *L'Unione*, di diritto disciolta, sono nel pieno diritto di ottenere la risoluzione dei loro contratti, e di proceder quindi alla stipulazione dei nuovi con quelle Compagnie che più loro ispirano fiducia personale.

Firenze li 4 aprile 1876

firmato — Avv. Enrico Brenzini.

Il Comitato centrale del Giury drammatico italiano si convocò ieri in Udine per la prima volta secondo lo Statuto deliberato nella radunanza del 24 marzo. Esso ebbe a sentire la relazione sui lavori presentati anteriormente alla promulgazione dello Statuto. Presso alcune disposizioni d'ordine interno per le Sezioni; ed il Comitato deliberò di riunirsi di nuovo domani giovedì 13 corr. nella Sala del Teatro sociale per udire la lettura di un lavoro presentato ad Udine secondo le norme dello Statuto, cioè anonimo.

Il Comitato non poté deliberare sopra altri lavori ricevuti dal Presidente della Sezione udinese con lettera e senza l'anonimo. Il presidente annunziò la cosa senza dare lettura della lettera per serbare l'anonimo, e poter restituire que' lavori all'autore, avvisandolo che potrà presentarli ad un'altra Sezione secondo la regola stabilita. Di questa decisione lo si avvisa fin d'ora, perchè possa ritirare i suoi manoscritti. Ieri il Presidente ricevette altri lavori anonimi, cui presenterà nella seduta di domani.

La Sezione udinese stabilì il suo recapito presso alla Direzione della Società filodrammatica udinese al Teatro Minerva, dietro gentile condiscendenza di quella Direzione. Ivi possono gli autori dirigere i loro lavori alla Sezione udinese del Giury drammatico italiano; i quali porteranno un motto sul lavoro stesso, ripetuto sopra una scheda sigillata, che contrerà il loro nome, ed avranno messo a protocollo, ed alla prima radunanza annunziati, dati a leggere a taluno dei membri della Sezione che fungerà da relatore, letti possia in radunanza per decidere su di essi. Le radunane devono contare la maggioranza alla prima convocazione; alla seconda decidono qualunque sia il loro numero.

D'ogni cosa si farà avvisare il pubblico col mezzo del Giornale provinciale del luogo.

Nella radunanza di ieri il presidente Morelli ringraziò con calde parole la Sezione udinese e tutti gli altri cittadini e rappresentanti della città di Udine, che tanto lo coadiuvarono nel suo intento di aprire ai giovani autori drammatici la via per entrare in una onorevole carriera e contribuire agli incrementi del teatro nazionale.

Fu colta questa occasione per annunziare con un telegramma al presidente onorario dell'istituzione, l'illustre Paolo Ferrari, il felicissimo esito ch'ebbe in Udine, merce le cure di tutta la Compagnia Morelli, il suo recente lavoro il *Suicidio*.

Decesso. Ne duole di dover annunziare la morte avvenuta ieri sera, 11, alle ore 11 1/2 p. in Cividale dell'**Abate Gio. Battista Candotti** Maestro di Cappella dell'ex Capitolo di quella città. Il suo merito come compositore musicale è conosciuto non solo in Italia ma ed anco all'estero, e le di lui virtù sono ben note a tutti coloro che ebbero il bene di conoscerlo. L'insigne musicista aveva 67 anni. I funerali avranno luogo domani alle ore 8 1/2 ant. I. C.

L'Istituto filodrammatico udinese adottò per conto de' suoi allievi il libro del prof. Soldatini, segretario e relatore del Giury drammatico, sulla *declamatione*, con lettera gentile che chiedeva un certo numero di copie di quel libro. Dello stesso professore trovasi presso Gambierasi la *Biografia* di Adelaide Tessero.

Teatro Sociale. Alla seconda recita il *Suicidio* del Ferrari fu gustato ancora più che alla prima. Si potrebbero fare molte osservazioni sull'invenzione, sull'intreccio, sulla maggiore, o minore verosimiglianza dei casi raccolti in questo splendido

siderare in un'azione drammatica; il diletto è l'interesse prima di tutto, per cui la si ascolta volentieri anche più volte di seguito, l'azione educativa sul pubblico e quella morale spontanea, che esce dai fatti artisticamente combinati.

Facciamo un'osservazione, che se fosse avvertita dal Ferrari, potrebbe avere un riflesso sopra tutti i suoi lavori e togliere ad essi un po' di quel troppo dimostrativo che c'è in alcuni di essi. Domandiamo se, concependo questo lavoro ed altri suoi non come un tema astratto, ma come un semplice fatto drammatico, intitolandolo quindi non *Il Suicidio*, ma *Un suicida*, non gli venisse fatto di evitare qualche breve tratto in cui apparisce l'autore più che il personaggio cui egli fa parlare. Le sue prediche il Ferrari, convien confessarlo, lo fa con molto buon garbo; ma il poeta vi guadagnerebbe sempre, ed il pubblico e l'arte con esso, ogni volta che lasciassero a casa la toga del professore. Egli è un professore le cui lezioni si ascoltano sempre volentieri, perché è davvero un professore artista e poeta; ma se ci facesse dimenticare affatto il professore gioverebbe a sé ed all'arte. Non si dimentichi che egli primaggia ora sul teatro nazionale come un capo scuola, e che un difetto cui il molto suo talento ed il molto suo spirito ci fa sopportare in lui, trascendendo ogni poco, d'una linea sola, ne' segnaci suoi, in quelli massimamente che non possono valerlo per spirito ed ingegno, diventa uno sviluppo dell'arte drammatica italiana. La scena, che accoglie e rappresenta persone viventi non deve mai tramutarsi in pulpito, o tribuna, o colonna di giornale. Essa deve presentarci caratteri veri, personaggi viventi, casi della vita reale.

Quanto più il teatro italiano s'ispirerà alla vita reale, alla verità, alla naturalezza, tanto maggiore e durevole ed utile effetto produrrà sul pubblico e diventerà strumento di nazionale educazione e coltura.

Alla seconda rappresentazione del *Suicidio* ancora più risaltò il maestrevole modo con cui la Tesserò rappresentò tutte le fasi più delicate dell'amore materno. La giovane attrice la signorina Gritti va di giorno in giorno acquistando scioltezza sulla scena, ed avendo doti distinte per riuscire e studiando e ponendoci amore all'arte sua, riuscirà un'artista valente. Le giovò questa volta quel certo fare di ragazza male educata ed emancipata eppur consapevole di sé e della sua condizione ed onesta e ne' suoi strani ardimenti dignitosa. Anche il Mariotti ebbe a trattare una parte fatta davvero per lui. Egli non poteva essere meglio al suo posto. Noi raccomandiamo ai Direttori e capicomici ed agli attori stessi di non badare mai a gradi ed a convenienze teatrali, ma consegnare, grandi o piccole che sieno, le parti che meglio si convengono al fare degli attori. Questa massima, messa in pratica per primo dal Modena, è seguita anche dal Morelli. Lo faccia sempre più e gli altri facciano altrettanto, e si avranno non qualche dozzina di valenti attori, ma delle Compagnie perfette, che rappresentano bene. Questo poi cede di dire qui, perché e le seconde e le terze parti in certe scene affollate riuscirono questa volta molto bene e divisero colle primarie, col Biagi, colla Casilini, col Privato, col Morelli e cogli altri menzionati più sopra, il plauso del pubblico. Gli artisti eminenti saranno sempre più distinti dagli altri, com'è naturale; ma quando possa dirsi di una Compagnia, che tutti vi fanno bene la loro parte e che non ci sono stonature di sorte, si potrà anche affermare, che il teatro italiano è in grande progresso, e che l'educazione degli artisti drammatici è compiuta. Intanto rallegramoci colla Compagnia Morelli, che quella de' suoi componenti è molto avanzata. Credo che colle due sere che restano la nostra stagione finirà bene.

Pictor.

Elenco delle ultime produzioni che si daranno al Teatro Sociale nella corrente settimana. Mercoledì 12. *Un pugno incognito* di V. Bersezio, nuova per Udine, con farsa.

Giovedì 13. Ultima recita della stagione *Supplizio di Tantalo*, di Marenco, nuovissima.

Atti di ringraziamento.

I sottoscritti rendono i più vivi ringraziamenti a que' gentili concittadini che ieri volerono, concorrendo alle funebri onoranze, addormentar compartecipazione al loro dolore per la perdita di **Liberia Nigris - Della Vedova**, e di tale atto pietoso serberanno perenne gratitudine.

Coniugi Nigris genitori
Della Vedova Giuseppe marito

— La famiglia Zuccolo profondamente commossa per la spontanea dimostrazione di affetto ricevuta nell'occasione della dolorosa perdita dell'amatissimo Antonio, decesso il giorno 6 corr. poche le più sentite grazie tanto ai propri concittadini quanto a quei generosi udinesi che qui concorsero, ed accompagnarono la di lui salma all'estrema dimora, ed a tutti quei gentili che si prestaron in ogni guisa, onde lenire la triste sciagura che la colpì.

Palma, li 10 aprile 1876.

CORRIERE DEL MATTINO

Si ha oggi dall'Erzegovina che i capi insorti hanno protestato contro la violazione dell'armistizio dai Turchi che hanno sbucato nuove truppe a Klek e concentrato delle grandi forze

a Trubigne. Essi hanno in seguito abbandonato la Sutorina per riprendere quanto prima le ostilità, decisi a non accettar più trattativa alcuna. Intanto la Turchia continua a premunirsi anche contro la Serbia. Una grande quantità di truppe è stata spedita a Nisch, dove assicurano d'aver recarsi da Costantinopoli anche lo stato-maggiore: le troppe che vi stanziano oggi si fanno ascendere a circa 32,000 uomini, provvisti di un numero straordinario di artiglieria. Oltre di ciò si aspettano nuovi trasporti per la via di Varna.

L'Assemblea di Versailles continua la verifica dei poteri, e la maggioranza annulla senza misericordia le elezioni contestate dei legittimisti e dei bonapartisti, tanto che il *Journal des Débats* si crede obbligato ad intervenire ed a protestare contro questo sistema. La protesta del citato giornale para peraltro che non abbia avuto alcun effetto, dacchè oggi stesso un dispaccio ci annuncia che la maggioranza dell'Assemblea ha annullato anche la elezione di Rouher ad Ajaccio. Ma il Rouher rimarrà ugualmente alla Camera come rappresentante di Riom. In quanto alla questione dell'amnistia, la destra vorrebbe che la si discutesse avanti la proroga, ma la sinistra sembra decisa ad aggiornare a dopo le vacanze.

Secondo il *Messager de Paris*, Derby e Decazes, nei loro colloqui a Parigi, discutendo il prestito egiziano, si sarebbero trovati concordi nel decidere di appoggiare reciprocamente una combinazione che soddisfaccia l'interesse e la dignità dei due paesi. Dal suo canto la *Liberté* riferisce che si intende di chiedere al ministro degli affari esteri una dichiarazione davanti alla Camera per assicurare che i negoziati relativi alla costituzione del sindacato sul debito egiziano non impegnano in alcun modo la situazione diplomatica del governo francese.

Notizie dalla Spagna assicurano che, sebbene il cardinale Simeoni si disponga a lasciare Madrid dopo l'approvazione dell'articolo della costituzione relativo alla libertà religiosa, tuttavia le relazioni non saranno interrotte tra il Vaticano ed il Governo spagnuolo. Monsignor Rambolla resterebbe a Madrid come incaricato d'affari della Santa Sede.

— Il *Diritto* scrive in data di Roma 10: Parecchi giornali annunciano che il Ministero abbia avviato delle trattative col barone di Rothschild, quale rappresentante della Società dell'Alta Italia, onde ottenere una proroga del termine fissato nella Convenzione di Basilea. Queste notizie sono del tutto infondate. Né il Ministero ha chiesto proroghe, né il barone di Rothschild ha potuto quindi dare rifiuti, o affacciare pretese di risarcimenti di danni.

— Lo stesso foglio scrive colla data medesima: Nelle ore pomeridiane di ieri fu fatta a Corato una dimostrazione popolare contro l'amministrazione comunale. Ben presto la folla si lasciò trascinare a disordini e recatasi all'Ufficio del dazio consumo, lo saccheggiò, ne derubò le casse e distrusse le piante che circondavano l'Ufficio stesso. Alcune delle guardie furono ferite. Venne subito telegrafato a Trani, e mandati sul luogo alcuni carabinieri con truppa. Il tumulto era già cessato, e vennero fatti alcuni arresti. Stamattina si recarono sul luogo il Procuratore del Re col Giudice istruttore per procedere colla maggior sollecitudine all'istruzione del processo.

— Leggiamo nel *Bersagliere* in data del 10: Il comm. Lafrancesca, arrivato ieri sera, ha preso possesso stamane del posto di segretario generale del Ministero di grazia e giustizia. Molti amici sono andati da lui a congratularsi. Il comm. Costa ha quindi subito abbandonato quel Ministero.

— La *Gazzetta di Venezia* ha da Roma 11: Oggi si firmarà la Convenzione tra il Governo e il duca di Galliera per il porto di Genova. Nigra è aspettato oggi.

— Il feldmaresciallo conte Moltke si recò a far visita all'on. Minghetti, col quale si intrattenne lungamente. (Fanfulla)

— Il *Sécolo di Milano* ha una proposta per la diminuzione delle spese del bilancio della guerra. Egli crederebbe opportuno di tener sotto le armi i soldati per soli due anni, e troverebbe così un risparmio di 6 milioni all'anno e molte braccia ridonate all'agricoltura ed all'industria.

— L'onorevole Mordini prosegue a migliorare Ritiensi assicurata la completa guarigione. La paralisi alla parte sinistra va scomparendo.

— L'offerta delle prefetture al centro andò fallita. Correnti, Marazio e Manfrin rifiutarono. Confermarsi però che avverrà un estremissimo movimento di prefetti che sarà pubblicato in settimana. (Corr. della sera).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 10. Il *Messager de Paris*, parlando della conferenza di lord Derby col duca Decazes dice che due membri del Sindacato francese per il prestito egiziano furono chiamati durante la Conferenza per esporre le loro vedute. Lord Derby domandò loro il progetto scritto che gli fu consegnato stamane. Il *Messager* soggiunge che Derby e Decazes trovarono francamente concordi nel desiderio di appoggiare reciprocamente con una combinazione soddisfacente gli interessi e la dignità dei due paesi.

Versailles 10. Il Senato approvò un credito d'un milione e 750 mila franchi a favore degli inondati, e si aggiornò fino al 10 maggio. La Camera annullò l'elezione di Rouher in Ajaccio, ma Rouher siederà alla Camera come deputato di Riom. La Destra vorrebbe che si discutesse l'amnistia avanti la proroga, ma la Sinistra sembra decisa ad aggiornare la discussione a dopo le vacanze.

Ultime.

Marsiglia 11. Chanzy fece partire da Algeri 160 operai italiani che riuscivano lavorare presso la Compagnia Debrousse. Furono imbarcati per Genova.

Bukarest 11. Il Ministero fu battuto nella elezione dei Senatori nel secondo Collegio elettorale. Il Ministero dimetterà appena aperte le Camere.

Calro 10. I buoni del prestito Daria scadenti al 10 aprile furono pagati. I commissari europei studiano specialmente le questioni dell'esazione delle imposte secondo il progetto inglese.

Alessandria 10. L'effervescente regnante da due giorni comincia a calmarsi. I creditori dello Stato furono assai bene accolti dai consolati di Russia, Francia, ed Italia. Furono presentate le proteste del consolato inglese.

Nuova York 10. Havart, il più ricco neoziano americano, è morto lasciando oltre 80 milioni di dollari.

Washington 10. Il Senato approvò il progetto per la circolazione dell'argento, come venne adottato dalla Camera. I rappresentanti, ad eccezione d'una parte, propongono l'argento come moneta legale fino ai 50 dollari.

New-York 11. Hassi dal Messico che ieri furono scambiati vari colpi di fucile fra le truppe messicane ed americane, attraverso il Rio Grande presso Laredo.

Iacmel 30 marzo. Temesi un bombardamento, poichè il consolato francese, appoggiato da due corazzate americane, minaccia ricorrere alla forza qualora si obbligassero gli stranieri a pagare le contribuzioni. (1)

Londra 11. Il Prestito indiano di 4 milioni di sterline coll'interesse del 4 per 0% si emetterà il 28 aprile. Il telegrafo è interrotto fra Montevideo e Rio Grande.

Vienna 11. La Borsa ribassa sempre più.

Bergenz 11. Malgrado l'opposizione del governo, la Dieta approvò in terza lettura con voti 13 contro 5 il noto progetto di legge sulle scuole, concepito in senso clericale e reazionario.

Costantinopoli 11. Nuove truppe furono mandate in Bosnia per soggiorcare le bande d'insorti che presero la armi di questi giorni.

Vienna 11. Secondo la *Pester Correspondenza* la conferma di ambo i Ministeri, tenutasi oggi dalle 1 alle 5 1/2, decorse sotto favorevoli auspici e sarà proseguita domani.

Si pone in vista da tutte le parti cointeresseate, anche una sollecita, ed ove sia possibile, favorevole evasione della questione della Banca.

(1) *Iacmel* è una città marittima di circa 6000 abitanti situata sulla costa ovest dell'isola di Haiti, che, come è noto, forma una repubblica indipendente.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 aprile 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul			
livello del mare m. 750.9	749.2	749.0	
Umidità relativa	38	63	75
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	0.5
Vento (direzione	E.	calma	S.
velocità chil. . . .	1	0	3
Termometro centigrado	12.6	15.4	12.3
Temperatura (massima	16.2		
minima	9.7		
Temperatura minima all' aporto 75			

Notizie di Berlino.

BERLINO 10 aprile

Austriache	456. — Avioni	251.50
Lombarde	168. — Italiano	70.90

PARIGI, 10 aprile

3 0/0 Francese	63.9	Ferrovie Romane	60. —
5 0/0 Francese	105.55	Obblig. ferr. Romane	226. —
Banca di Francia	—	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	71.50	Londra vista	25.24.12
Azioni ferr. lomb.	220. —	Cambio Italia	7.5/8
Obblig. tabacchi	—	Cons. Ingli.	94.3/4
Obblig. ferr. V. E.	217. —		

LONDRA 10 aprile

Inglese	94.3/4 a	Canali Gavour	—
Italiano	70.5/8 a	Obblig.	—
Spagnuolo	16.3/4 a	Merid.	—
Turco	14.7/8 a	Hambro	—

VENEZIA, 11 aprile

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 140 d VIII.

Il Sindaco del Com. di Resituta

AVVISA

1. Che trovasi depositato in quest' Ufficio Municipale il nuovo piano particolareggiato della IV tratta della ferrovia Pontebbana in questo Comune, principiante al nord del Paese e finiente al Rio detto del Cocl, col relativo Elenco delle Dritte da espropriarsi.

2. Che il detto nuovo piano ed elenco rimarranno ostensibili nell'ufficio stesso per 15 giorni continui, decorribili da oggi, dalle ore 9 alle 12, merid., e dalle ore 2 alle 4 pomerid. di cada- un giorno, per poter essere ispezionati dalle parti interessate, le quali potranno anche fare in iscritto le loro osser- vazioni in merito al piano suddetto.

3. Che quei proprietari che intendessero accettare le somme di compenso of- ferte dalla Società ferrovie Alta Italia, concessionaria, espropriante, dovranno farlo con dichiarazione scritta da consegnarsi al Sindaco nel termine dei quin- dici giorni preindicati, ritenuto che il silenzio sarà considerato quale ri- fuso;

4. Che finalmente prima della scadenza di detto termine i proprietari inter- essati e la Società promotrice dell'espro- priazione, ovvero le persone da essa de- legate potranno presentarsi davanti al sottoscritto, il quale coll'intervento anche della Giunta, ove occorra, preverrà che venga amichevolmente stabilito fra le parti l'ammontare delle indennità.

Il presente si pubblicherà all'albo Mu- nicipale, ed inserito nel *Giornale di Udine*, in esecuzione alla legge 25 giugno 1865 N. 2359 sulle espropria- zioni per causa di utilità pubblica, ed in esito a Nota Prefettizia u. s. N. 7590 div. II.

Resituta li 5 aprile 1876

il Sindaco

A. SUZZI

2 pubb.

Consorzio di Tricesimo e Pagnacco

Avviso d'asta.

Sotto la presidenza del Sindaco di Tricesimo e coll'intervento del Sindaco di Pagnacco dalle ore 9 ant. alle 12 merid. del giorno 26 corrente aprile avrà luogo nell'ufficio municipale di Tricesimo l'esperimento d'asta per la delibera al miglior offerente.

1. Lavoro di costruzione del ponte ad un arco in muratura sul torrente Cormor lungo la strada obbligatoria Leonacco-Pagnacco giusta il progetto degli ingegneri sigg. Mini, Gervasoni.

2. Lavoro di sistemazione dell'ac- cesso sinistro sul territorio di Trice- simo giusta il progetto predetto.

L'asta per i detti lavori sarà aperta sui dato della perizia di l. 1.0038.12 e gli aspiranti dovranno fare il preventivo deposito di lire 1038.00 a cauzione della loro offerta, ed esibire prove di idoneità all'esecuzione del lavoro presentando il certificato prescritto dal vi- gente Regol. sulle contabilità generale. Il deliberatario all'atto della stipula- zione del contratto dovrà prestare una cauzione in moneta legale od in car- tella dello Stato equivalente all'im- porto di lire 2500.00.

L'asta seguirà a mezzo di offerte se- grete giusta le norme stabilite dal precitato Regolamento sulla contabi- lità generale.

Il lavoro sarà incominciato tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna.

Il termine utile per presentare una offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera scadrà col giorno 11 maggio p. v. alle ore dodici meridiane.

Il prezzo di delibera verrà corrisposto con lire 1000 entro l'anno 1876 per mandato sulla Cassa comunale di Tricesimo e la rimanente somma per mandati sulle Casse delle consorziati comuni di Tricesimo e Pagnacco negli anni 1877-78-79 e 80 in quote uguali.

Il progetto nonché i capitoli e con- dizioni d'appalto sono ostensibili nelle

ore d'ufficio presso il Municipio di Tricesimo.

Tutte le spese per bolli, tasse, pubbli- cazione del presente, copie ed iner- renti e conseguenti al contratto stanno a carico dell'assutore.

Tricesimo li 9 aprile 1876

Il Sindaco di Tricesimo Il Sindaco di Pagnacco
P. Carnelutti D. Freschi

ATTI GIUDIZIARI

Il Cancelliere del Tribunale Civile e Correzzionale di Pordenone

rende noto

che con sentenza odierna gli immobili sottospecificati posti all'incanto sulle istanze della Banca Popolare di Vito- rioro

contro

Porcia co. Silvio, dei quali dalla esecutante predetta erano offerte l. 2032.80 furono deliberati a Lay Francesco fu Martino per lire 4230 (lire quattro- mille duecento trenta cent. nulla) a mezzo del signor avv. Monti dottor Gustavo, suo procuratore speciale giu- stista mandato 28 marzo 1876, settan- tasei, atti Renier, previamente depo- sitato in Cancelleria,

che

il termine per l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno di sabato 22, mese corrente,

e che

tale aumento può farsi da chiunque abbia adempiuto le condizioni prescritte dall'articolo 672 cod. proced. civile, capoversi secondo e terzo, per mezzo di atto ricevuto da esso cancelliere con costituzione di un procuratore.

Immobili posti in Brugnera

N. dimap.	Qualità	Sop.	Rend.
2680	prat. arb. vitat.	19.05	55.63
2681	prato	2.89	5.32
2682	id.	5.75	10.58
2683	id.	1.38	2.54
3219	arar. arb. vitat.	22.80	90.06
			Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1875 lire 187.52.
			Pordenone, 7 aprile 1876.

Il Cancelliere
COSTANTINI.

Estratto d'Istanza

per nomina di perito.

Il sottoscritto avvocato dott. Giu- seppi Forni di qui, quale procuratore e domiciliatario del signor Antonio Franceschi di Udine,

fa noto

che va a produrre istanza all'Ill. sig. Presidente del R. Tribunale civile e correzzionale di Udine per la nomina del perito, a sensi dell'articolo 663 codice di procedura civile vigente, af- finché segua la stima dei sotto indi- cati beni stabili, da espropriarsi al co- signo Riccardo di Sbruglio fu Fran- cesco di Udine.

Descrizione degl'immobili.

1. Palco n. 4 del 2 ordine situato nel Teatro Sociale di Udine con tutti i diritti inerenti al proprietario e possessore di detto Palco.

2. Tumolo n. 11, intercolunio a po- nente situato nel cimitero comunale di Udine.

Udine, 11 aprile 1876

G. Forni.

BANDO

per accettazione ereditaria

Il Cancelliere della R. Pretura di Moggio rende noto che l'eredità ab- bandonata da Giacomo Zuliani morto in Chiusa Forte il 21 aprile 1874 con testamento olografo il 11 aprile detto anno, venne accettata beneficiariamente ed in base al detto testamento da Luigi fu Sebastiano Pesamosca di Chig- sa per conto, nome ed interesse della minore Antonia Zuliani del fu Gia- como da esso tutelata.

Moggio il 1. aprile 1876.

Il Cancelliere
MISSONI

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto riceve commissioni di Calco viva di qualità perfettissima al prezzo di L. 2.50 al quintale, ossia 100 kil. franco alla stazione ferro- viaria di Udine, e per altre località a prezzo da convenire.

Antonio de Marco
Via del Sale n. 7.

CONTINUA

vendita CARTONI SEME BACHI ori- ginari giapponesi annuali ribassati a lire 5 cadauno presso Alessandro Consonno Via Cusani 11 Milano

Gli articoli popolari sull'I- giene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antoni Giuseppe Pari, stati pubblicati in Appendice di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'I- giene pubblica viene piantata su principi scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

In via Cortelazis num. 1

Vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere - vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il 75 per 100:

Stampa d'ogni qualità; religiose - profane - in nero - colorate - oleo- grafiche, ecc., con riduzione del 50 al 70 per 100 al disotto dei prezzi usuali.

La Rappresentanza per Veneto è affidata alla *Filiale di Smreher et Comp. di Trieste in Venezia*, cui si vorrà dirigersi per prezzi, indicazioni e commissioni.

COLLEGIO - CONVITTO ARCAI

in Canneto sull'Oglio (1)

Per secondare il desiderio di alcuni genitori, che intendono collocare i loro figli in questo collegio dopo le prossime serie pasquali, si fa noto che dopo Pasqua, accettansi nuovi convittori.

Marzo, 1876.

(1) Questo collegio, che voglie al diciassettesimo anno di sua esistenza, e che, per essere sotto l'egida autorevole e la responsabilità del Municipio, può annoverarsi tra i più accreditati, conta cento convittori, provenienti da varie parti d'Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna. — Scuole elementari tec- niche e ginnasiali, superiormente approvate. — Comodità di ferrovia. — Spesa annuale mitissima. — La Direzione, richiesta, spedisce il programma.

SAPONI D'OLIO D'OLIVA

DELLA FABBRICA

V. C. BOCCARDI et C. MOLFETTA.

Questi saponi, che per la convenienza dei prezzi possono concorrere vantaggiosamente coi prodotti delle più rinomate fabbriche, meritano la maggiore attenzione per la loro ottima qualità e la loro purezza.

Tali doti non furono solamente riconosciute in pratica da molti Con- sumatori ed estimatori dei prodotti della fabbrica suddetta, ma fattane l'analisi dal Dott. Zindek Chimico del laboratorio giuridico commerciale di Berlino, questi ne rilasciò il seguente certificato:

L'analisi quantitativa del Sapone Boccardi diede i risultati seguenti:

Grasso	68.56	p. 0/0
Soda	7.50	"
Altri sali	1.54	"
Acqua	22.40	"

Dall'esame della parte grassa risulta, ch'essa è composta di puro Olio d'Oliva. L'esperimento della crosta esteriore bianca del detto Sapone, dà per risultato ch'essa compone sia di sapone neutrale, che ha perduto il suo colore verdastro naturale a causa dell'ossidazione al contatto dell'aria. In seguito a tal esame piacemi poter attestare, che l'esibito Sapone è purissimo e composto d'Olio d'Oliva e Soda.

La Rappresentanza per Veneto è affidata alla *Filiale di Smreher et Comp. di Trieste in Venezia*, cui si vorrà dirigersi per prezzi, indicazioni e commissioni.

FARMACIA ALLA SPERANZA

IN VIA GRAZZANO

condotta da

DE CANDIDO DOMENICO

VINO CHINA-CHINA FERRUGINOSO utilissimo rimedio nelle costituzioni infatiche, nelle Clorosi, nelle difficoltà dei mestri, nella rachitide, nella inap- petenza e languori di stomaco.

N.B. Questo vino venne esperimentato con esito soddisfacente, nel Civico Ospitale di questa città, in molti casi nei quali non erano stati giovevoli altri preparati marziali.

Pronta esecuzione

NEGOZIO LUIGI BERLETTI IN UDINE

Via Cavour N. 7 di fronte Via Manzoni

Cento Biglietti da Visita

Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per Lire 1.50 Bristol finissimo

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100	fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire 1.50
100	Buste relative bianche od azzurre	1.50
100	fogli Quartina satinata, batonné o vergella	2.50
100	Buste porcellana	2.50
100	fogli Quartina pesante glacé, velina o vergella	3.00
100	Buste porcellana pesanti	3.00

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonché di re- centissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.